

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
02080350181	A.S.P. Istituzioni assistenziali riunite di PAVIA	Maurizio	Niurta	31/03/1959	Direttore Generale	29/06/2015	No						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicandolo i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>L'A.S.P. Pavia ha approvato, e quindi adottato, con delibera in data 23/11/2015, il PTPC, tenuto conto delle disposizioni normative di riferimento disponibili alla predetta data. Già in precedenza, l'Azienda, aveva provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nella persona del D.G. Avv. Niriura Maurizio con delibera N°4355 del 29/06/2015, e il Responsabile della Trasparenza, nella persona della Dott.ssa Margnati Barbara con delibera n°4356 del 29/06/2015. L'effettiva attuazione del PTPC si concretizza nella predisposizione da parte dell'Azienda delle azioni e misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione, attraverso le seguenti fasi: 1) Mappatura del rischio, attraverso l'individuazione delle aree a rischio corruzione obbligatorie (art 1, comma 16, Legge 190/2012); 2) Valutazione del rischio; 3) Gestione del rischio e Monitoraggio. Ulteriore evidenza dell'attuazione del PTPC, è confermata dalla adozione da parte dell'Azienda, con delibera del 10/11/2015, del Codice di Comportamento del Dipendenti, che risulta essere parte integrante del precitato piano di prevenzione. Il modello organizzativo ex D.lgs 231/2001 è reso disponibile sul proprio sito web istituzionale, sulla rete Intranet e inviato a tutto il personale dipendente nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi. Altra evidenza dell'effettiva attuazione del PTPC, riguarda la particolare attenzione prestata dall'Azienda alla formazione del personale, che si è concretizzata nella fase di predisposizione della documentazione prima citata in una serie di incontri con i Dirigenti e i Responsabili di servizio, tesi a far partecipare e condividere le iniziative che si saranno intraprendendo. Altri aspetti si concretizzano, come già detto, con la continuità del piano predisposto rispetto all'attuazione delle linee contenute nel modello organizzativo ex D.lgs 231/2001 a suo tempo approvato ed attivato nelle sue linee direttrici all'interno dell'Azienda. Si ricorda ad esempio di come tutti i dipendenti e gli operatori abbiano partecipato ai corsi di formazione e aggiornamento su detto modello organizzativo. Per completezza, si sta già predisponendo quanto necessario per l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione secondo la determinazione approvata dall'ANAC il 28 ottobre 2015, che prevede, tra l'altro, approfondimenti specifici per le aziende operanti nel settore Sanitario. In ultima analisi, è da evidenziare la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità approvato con delibera del 10 novembre 2015, redatto in adesione ai nuovi principi sanciti dalla delibera Anac n°50/2013 nonché della determinazione n° 8/2015.</p>
1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Per l'A.S.P. Pavia, l'attuazione del PTPC, si sta effettuando in modo graduale, considerando l'obbligatorietà dello stesso solo a decorrere dalle recenti decisioni ANAC. In ogni caso, non sussistono casi di criticità particolari, se non quelle dovute al progresso dei dati da rilevare ed inserire, e dalle procedure da rendere maggiormente funzionali tra i diversi settori e Responsabili interessati.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione simetrica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Per l'A.S.P di Pavia, il RPC è identificato nella figura del D.G. AVV. Niritta Maurizio, al quale è demandato l'incarico di elaborare il Piano Anticorruzione e divulgare sulla effettiva attuazione dello stesso, attraverso l'attuazione progressiva di procedure idonee in merito all'analisi e gestione di rischi corruttori. Nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale della collaborazione di tutti i dipendenti dell'ASP di Pavia. Si fa presente che la figura del D.G., Responsabile della Trasparenza e di tutti i dipendenti dell'ASP di Pavia, ha una autonomia rispetto all'organo secondo le indicazioni normative che regolano il funzionamento dell'A.S.P, ha una autonomia rispetto all'organo politico costituito dall'Organo di Indirizzo a cui è demandata la fase programmatica e di approvazione dei documenti economici di previsione e consuntivi. L'autonomia del D.G. è garantita da una procedura di individuazione che è di competenza della Regione d'intesa con il Comune dove ha sede l'istituzione e non coinvolge pertanto il Consiglio di Indirizzo.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Alla data odierna non sono stati rilevati fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC, se non semplicemente come prima riferito, il progresso dell'azione di attuazione, che per essere sostanziale e non semplicemente formale, richiede una graduale compartecipazione di tutti i soggetti coinvolti.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento	X	Le fasi di valutazione delle misure e del monitoraggio sono propedeutiche all'aggiornamento del piano nel triennio 2016-2018
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliatri della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliatri della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elenicare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)	X	
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	L'A.S.P. Paris integra il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del d.lgs 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in ottemperanza alla legge 190/2012. Tale misure fanno riferimento a tutte le attività svolte dalla azienda e si integrano complementari al "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del Preclinto decreto, che diventa parte integrante del PTC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e di vigilanza ANAC.

2D.2	No (Indicare la motivazione)		
2E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2E.1	SI	X	L'A.S.P. Pavia ha predisposto la mappatura di tutti i processi obbligatori ai sensi dell'art. 1 comma 16 legge 190/2012 secondo il modello PNA vigente alla data di stesura del PTPC.
2E.2	No non sono stati mappati i processi (Indicare le motivazioni)		
2E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (Indicare le motivazioni)		
2E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Data la recente entrata in vigore del PTPC, sarebbe prematuro esprimere un giudizio sull'attuale modello di gestione del rischio.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3A.1	SI		
3A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	L'A.S.P. Pavia per l'anno 2015 si sono solamente attuate le misure obbligatorie ai fini di prevenzione della corruzione così come sancito dall'art. 1 comma 16 della legge 190/2012.
3B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttori che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllare con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione declina partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4A.1	SI (Indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		

4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTIT con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTIT con riferimento all'anno 2015	X	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggio sulla pubblicazione dei dati		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTIT con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTIT con riferimento all'anno 2015	X	
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Giudiale coinvolgimento nella compartecipazione della struttura ai vari livelli di responsabilità sui dati da pubblicare. Si sta però mettendo a regime ogni procedura al fine di superare tale prima difficoltà.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	DASHIN SRL
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Attività del Direttore Generale
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione erogata dal fornitore Dashin SRL è risultata adeguata alle aspettative dell'A.S.P. Pavia.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		11
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		372
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio:		

6.B1	SI (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	Per l'A.S.P. di Pavia, la rotazione del personale, non è stata applicata dato l'esiguo numero di amministrativi e considerando elemento di qualità la specializzazione del personale medico nel proprio settore del quale non sarebbe utile essere distolto.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	SI		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	SI (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Verifiche effettuate a campione: Violazioni accertate : 0
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	SI (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Verifiche effettuate a campione: Violazioni accertate : 0
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	SI		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		Procedura prevista a partire dall'anno 2016

9C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9C.1	SI (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Violazioni accertate : 1; Comunicata dal Ministero delle Finanze
9C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLICITI (WHISTLEBLOWING)		
10A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10A.1	SI		
10A.2	No, anche se la misura era prevista dal PT/PC con riferimento all'anno 2015		
10A.3	No, la misura non era prevista dal PT/PC con riferimento all'anno 2015	X	Per l'A.S.P. Pavia la misura non era prevista e verrà attuata nel corso dell'anno 2016.
10B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10C.1	Documento cartaceo		
10C.2	Email		
10C.3	Sistema informativo dedicato		
10C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10D.1	SI, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10D.2	No		
10E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10E.1	SI (indicare il numero di casi)		
10E.2	No	X	
10F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10F.1	SI (indicare il numero di casi)		
10F.2	No	X	
10G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11A.1	SI	X	
11A.2	No (indicare la motivazione)		

11B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11B.1	SI		
11B.2	NO	X	
11C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11C.1	SI (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11C.2	NO	X	
11D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11D.1	SI (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11D.2	NO	X	
11E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che pregiudicano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12A.1	SI (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12A.2	NO	X	
12B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12B.1	SI (indicare il numero di procedimenti)		
12B.2	NO	X	
12C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12C.1	SI, multa (indicare il numero)		
12C.2	SI, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12C.3	SI, licenziamento (indicare il numero)		
12C.4	SI, altro (specificare quali)		
12D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12D.1	SI, peculato - art. 314 c.p.		
12D.2	SI, Concussione - art. 317 c.p.		
12D.3	SI, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		

12D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio -art. 319 c.p.		
12D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari -art. 319ter c.p.		
12D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità - art. 319quater c.p.		
12D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio -art. 320 c.p.		
12D.8	Si, Istituzione alla corruzione -art. 322 c.p.		
12D.9	Si, altro (specificare quali)		
12D.10	No	X	
12E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13A.2	No	X	
13B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o parti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13B.2	No	X	
13C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13D.3	No	X	
13E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		